



MINISTERO DELLA ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "I.T.C. DI VITTORIO – I.T.I. LATTANZIO"
Via Teano, 223 - 00177 Roma ☎ 06121122405 / 06121122406- fax 062752492
Cod. Min. RMIS00900E ✉ rmis00900e@istruzione.it - rmis00900e@pec.istruzione.it
Cod. fiscale 97200390587

PIANO PER L'INCLUSIONE (EX PAI)

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

A.S. 2021/2022

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (relativa all'a.s. 2021/2022)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46	
➤ Minorati vista	2	
➤ Minorati udito	4	
➤ Psicofisici	38	
➤ Altro (disturbo spettro autistico)	2	
2. disturbi evolutivi specifici	107	
➤ DSA	104	
➤ ADHD/DOP	3	
➤ Borderline cognitivo	-	
➤ Altro	-	
3. svantaggio	48	
➤ Socio-economico	28	
➤ Linguistico-culturale	12	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5	
➤ Altro (STUDENTI ATLETI)	3	
Totali (1+2+3)	201	
(totale iscritti 1650)	% su popolazione scolastica	12,18%
N° PEI redatti dai GLO	46	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	107	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	48	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenza Specialistica	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Referenti di Istituto	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Area 1 SERVIZI AGLI STUDENTI Area 2 INTEGRAZIONE Area 3 ORIENTAMENTO E CONTINUITA'	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	ACCOGLIENZA E PERCORSO DSA/BES <ul style="list-style-type: none"> • Disamina documentazione • Colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche • Scelta congiunta con il ragazzo e la famiglia degli strumenti dispensativi e compensativi necessari • Implementazione del PDP da concordare nel consiglio di classe • Eventuale intervento in classe per aiutare l'accettazione degli strumenti da parte del ragazzo e dei compagni • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e formazione ai colleghi 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • prevenire la dispersione scolastica, individuare e accogliere il disagio dei ragazzi, dei genitori, dei docenti e del personale ATA; • fornire un primo ascolto, accogliere le richieste dei ragazzi, offrire eventualmente una guida agli studenti, ai docenti e ai genitori; • rimotivare allo studio i minori a rischio di abbandono scolastico; • offrire opportunità di sostegno, orientamento scolastico; • creare una rete di collegamento fra i servizi presenti sul territorio; offrire opportunità di sostegno ai docenti e ai genitori;	SI
Docenti tutor/mentor	Progetto alternanza scuola-lavoro	SI
Supporto Tiflodidattico	Studia le condizioni e le problematiche delle persone con disabilità visiva (nonvedenti e ipovedenti), al fine di	SI

	indicare soluzioni per attuare la loro piena integrazione sociale e culturale.	
Altro: PROGETTO INTERCULTURA	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	DAD – PIATTAFORME DIGITALI	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

DIDATTICA A DIGITALE INTEGRATA

Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'Istituto ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni BES, disabili e DSA. In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulata.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2022/2023)

Da settembre 2022, un ruolo fondamentale sarà rivestito dall’adozione di un modello unico a livello nazionale di PEI su base ICF, disciplinato dal Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 e relative linee guida.¹

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività si **predispone la creazione di un protocollo di accoglienza** di tutti gli alunni con BES, dove saranno definite una serie di buone pratiche da adottare, in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità** l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell’Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico.
- Nel caso di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con **svantaggio socio-economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con **svantaggio linguistico e culturale**, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l’inclusione organizzate nell’Istituto.

Dal prossimo anno scolastico, si rende necessario, la formulazione dei PDP in sede di consiglio di classe di ottobre-novembre.

L’inclusione di alunni con BES comporta quindi l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione dei PDP e li firma.
Lo stesso dirigente provvederà all’assegnazione, nell’ambito del personale ata, dei collaboratori scolastici per lo svolgimento dei compiti di assistenza tenendo conto del genere degli alunni e delle alunne non autosufficienti².
- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.I. (ex Pai);
- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell’ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.;
- **Coordinatore di classe**, coordina le attività della classe volte ad assicurare l’inclusività dell’alunno

¹ Il Miur mette a disposizione un’apposita sezione dove è possibile seguire varie attività di formazione consultabile al seguente link:
https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/att_form.html

² Lo Stato provvede, per il tramite dell’Amministrazione scolastica: c) all’assegnazione, nell’ambito del personale ATA, dei collaboratori scolastici nella scuola statale anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, nell’ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica. Cfr. D.lgs. 66/13.04.2017: Inclusione scolastica studenti con disabilità art. 3 c.2 lett. c.

che evidenzia B.E.S.;

- **Insegnanti di sostegno**, effettuano progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione;
- **Personale ATA**, presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione;
- **Assistente specialistico**, presta assistenza alla autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Assistente alla comunicazione**, è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici
- **Tiflogo**, specialista che si occupa degli studenti con disabilità visiva.
- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione (CARITAS, CENTRO ORC, ASSOCIAZIONE RAMPA PRENESTINA, ASSOCIAZIONI SPORTIVE,)
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
- **A.S.L.**, si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- **Glir** (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale).
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

I **compiti del G.L.I.** si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- FUNZIONI STRUMENTALI
- REFERENTE PER I BES NON H
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- DOCENTI DISCIPLINARI
- GENITORI
- ASSISTENTI SPECIALISTICI
- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola
- ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE
- TIFLOGOLOGO

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il GLI potrà avvalersi di gruppi ristretti di lavoro per implementare specifici progetti finalizzati ad una maggiore inclusività degli alunni con BES. Si riunisce due volte l'anno.

– **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**

Composizione:

- docente di sostegno

- docente coordinatore
- docenti curricolari
- referente dell'Asl e personale medico specializzato
- genitori
- alunno (nel caso in cui sia possibile)
- altri soggetti coinvolti nel processo educativo

Compiti:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F³;
- progettazione e verifica del P.E.I;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.
- Tempi
- Si riunisce, 2 volte l'anno (novembre-maggio) e in caso di specifiche problematiche dello studente.
- **REFERENTE BES NON H**
- Collabora con il Dirigente Scolastico per organizzare tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione dei P.D.P.;
- collabora con il consiglio di classe per la predisposizione del P.D.P. e di tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica del bes, inoltre promuove la diffusione delle migliori pratiche;
- collabora con la funzione strumentale responsabile dell'inclusione.
- **REFERENTE BES (funzione strumentale inclusione)**
- Fornisce assistenza ai fini dell'introduzione del nuovo modello DI PEI SU BASE bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento⁴.
- Fornisce supporto ai docenti di sostegno per le procedure e le attività atte a favorire l'inclusione degli alunni bes.
- Collabora attivamente con l'ufficio didattica per la predisposizione dell'organico per il sostegno e per la presentazione dei progetti di assistenza specialistica e alla comunicazione.
- **Tutor Alternanza per studenti BES**
- Progetta percorsi di stage personalizzati per studenti DVA o comunque BES, relazionandosi opportunamente con i soggetti del territorio che possono supportare progettualmente ed organizzativamente il percorso
- Soppoporta lo studente con BES nella pratica concreta dello stage, relazionandosi opportunamente con la famiglia, il datore di lavoro, i soggetti di supporto sul territorio
- **Osservatorio territoriale per l'inclusione (Municipio Roma5)**
- **CFP (centri di formazione professionale)**
- **Centri diurni**

³ Dal 1/09/2019 Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, come modificato dal presente decreto, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
 - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - c) un terapeuta della riabilitazione;
 - d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.
- Cfr. art. 5 c. 3 d.leg. n.66 del 13 aprile 2017.

⁴ Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 (Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Al fine di favorire metodologie didattiche per l'Inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei disciplinari e dei Consigli di classe, sono stati organizzati incontri formativi e di aggiornamento e autoaggiornamento all'interno e all'esterno dell'Istituto, tutto ciò viene esteso anche al prossimo anno scolastico:

- Aggiornamento sul nuovo modello nazionale di PEI su base ICF, introdotto dal decreto interministeriale 182/2020 e relative Linee Guida
- Aggiornamento sull'utilizzo del Registro Elettronico
- Aggiornamento sull'utilizzo delle Lim
- Piattaforma meet di google
- Didattica e nuove tecnologie
- Intervento su Dsa - Bes
- La letteratura alla ricerca delle nuove impostazioni
- Educazione all'uso corretto della voce per personale docente della scuola
- "Lingua Inglese - Livello 1"
- "Lingua Inglese - Livello 2"
- Conoscenza e percezione delle varie forme di disagio degli allievi
- Aggiornamento sull'utilizzo varie di Piattaforme informatiche con particolare riferimento alle modalità di didattica a distanza (DAD)
- Aggiornamento sull'utilizzo degli ausili didattici e modalità di partecipazione ai bandi nazionali su piattaforma INDIRE

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDP e PEI che scaturiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES. Essa deve misurare sia le abilità sia i progressi commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue potenzialità. Saranno strutturate prove di verifiche adeguate ai bisogni degli alunni, concordati tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno che congiuntamente valuteranno le prove. Nell'eventualità che esse non risultino in linea con gli obiettivi minimi si procederà a stilare un percorso differenziato.

Per i DSA e per gli alunni con svantaggio linguistico culturale si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritta che orali (mappe concettuali) e tutte le altre strategie previste nel PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche nella costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli alunni di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento. La progettualità didattica orientativa all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o coppie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- dei PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del Comune;
- dei CFP e CFS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi fatta dalla ASL, assume corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando e accettando la stesura del PDP. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del C.d.c. e il coordinatore.

Devono partecipare alla gestione dei comportamenti e responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti nella scuola. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in entrata essendo presenti all'ultimo GLH Operativo o riunione della SMS e in uscita prendendo contatti con le strutture competenti post-scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Molti progetti del nostro Istituto da diversi anni sono orientati allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità. Tra questi:

- il Progetto Accoglienza che si propone di prendere contatto con gli alunni e le loro famiglie per iniziare un proficuo rapporto di comunicazione reciproca, far conoscere l'istituto e suoi servizi, favorire la socializzazione tra gli alunni, educare all'inclusione, promuovere una partecipazione responsabile alla vita scolastica.
- Il progetto Soft che stabilisce un collegamento permanente tra CFP e/o centri diurni. Questa collaborazione è relativa non solo agli alunni e alle alunne che al termine del percorso di studi non conseguono un diploma ma una certificazione relativa alle competenze acquisite, ma anche a tutti i discenti che durante il normale percorso di studi manifestano un bisogno educativo tale da richiedere un ri-orientamento (realizzabile entro il compimento del diciassettesimo anno di età) verso il mondo del lavoro.
- Il progetto ponte relativo ad una collaborazione tra scuola media inferiore e superiore al fine di ridurre al minimo l'eventuale disagio dell'allievo al passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

Inoltre il consiglio di classe predisporre progetti tenendo conto delle risorse umane, strumentali e ambientali di cui la scuola dispone per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo e di lavoro e alla collaborazione tra scuola famiglia e territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori delle discipline di indirizzo con progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni, anche in contesti extrascolastici, per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psico-pedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI ritiene importante riconfermare la figura di uno psicologo (esterno alla scuola) che possa effettuare colloqui anche con gli alunni BES indicati dai Consigli di Classe o su richiesta delle famiglie e/o dei ragazzi per individuare il nucleo della problematica, contenere le ansie e comprendere insieme il percorso formativo più adeguato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i professori delle scuole medie, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionale presso aziende e con Enti pubblici.

Delibera Collegio dei Docenti CD V2 D6.14-09-22